

ATTO N. DD 4620

DEL 26/07/2024

Rep. di struttura DD-TA0 N. 235

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e smi relativa al progetto denominato “Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi”.
Comune: Volpiano – Via Torino 154
Proponente: Col. Transport s.r.l.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

In data 13/05/2024 la Società Col. Transport s.r.l. (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Corso Tazzoli n. 235/3 a Torino e P. IVA n. 05983360016 - ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al progetto denominato “Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi” da realizzarsi nel Comune di Volpiano.

Il progetto rientra nelle seguenti categorie progettuali dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- n. 7. z.a) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- n. 7. z.b) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.”;

Con nota prot. n. 71146 del 22/05/2024, con contestuale avvio del procedimento, è stata trasmessa per via telematica a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito WEB della CmTO e richiesto, nel termine di legge di 30 giorni, di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto.

Il proponente in data 10/06/2024 ha trasmesso integrazioni documentali spontanee.

Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 30 giorni dalla data di avvio del procedimento e su di esso non sono pervenute

osservazioni.

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture di CmTO dell'Organo Tecnico per la VIA.

Dato atto che:

Stato di fatto

L'area oggetto dell'intervento si trova in Comune di Volpiano (Foglio 44 Particelle 163 e 196) in Via Torino n. 154.

Alla particella n. 196, all'interno di un capannone industriale, il proponente svolge attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 3.1, 3.2, 5.6, 5.8, 5.16, 5.19, 6.1, 7.1e 9.1 di cui al DM 05/02/1998) in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/2006 con iscrizione al Registro delle attività di recupero con il n. 10/2024 in terza classe.

Il quantitativo massimo autorizzato in deposito è di 710 t mentre la movimentazione annua massima autorizzata è di 55.190 t/a.

Stato di progetto

Alla particella n. 163 il proponente ha intenzione di svolgere attività di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in regime ordinario, attraverso il titolo abilitativo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nell'area esterna di piazzale in parte a cielo libero ed in parte sotto tettoia già licenziate dal Comune di Volpiano con PDC n. 17/2023.

Le categorie merceologiche previste sono le seguenti:

- rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di altri rifiuti non specificati altrimenti;
- rifiuti urbani;
- RAEE;
- batterie ed accumulatori
- vernici;
- materiali filtranti ed assorbenti;
- toner;
- rifiuti organici da produzione alimentare;
- materiali isolanti e guaine;
- rifiuti contenenti amianto;
- rifiuti di varia origine;
- materiali non ferrosi;
- materiali ferrosi;
- cavi;
- legno;
- imballaggi;
- plastica;
- carta;
- inerti;
- vetro;

- pneumatici.

Le attività di gestione rifiuti (operazioni R12, R13, D14 e D15) che si intendono svolgere sono:

- messa in riserva, cernita e selezione di rifiuti non pericolosi;
- messa in riserva e deposito preliminare, effettuando esclusivamente attività eventuale di riconfezionamento, di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- riduzione volumetrica di rifiuti mediante trituratore, limitatamente per talune tipologie di rifiuti non pericolosi compresi i rifiuti derivanti dalla selezione.

È prevista una movimentazione annua di 126.100 t/anno (88.000 di rifiuti non pericolosi e 38.100 di rifiuti pericolosi). Per le categorie merceologiche per le quali è stato indicato un unico quantitativo annuale comprendente sia rifiuti pericolosi che non pericolosi, eccezion fatta per i rifiuti urbani, in via cautelativa ai fini del calcolo i quantitativi sono stati imputati ai rifiuti pericolosi.

Lo stoccaggio massimo previsto è di 3.250 t comprendente sia rifiuti pericolosi che non pericolosi.

Viene dichiarato che si intende mantenere anche l'attività di gestione rifiuti in regime semplificato pertanto la movimentazione annua di rifiuti totale prevista per il sito oggetto della presente istruttoria sarà di 181.290 t/anno per uno stoccaggio massimo di 3.960 t.

Rilevato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti da parte dei componenti dell'Organo Tecnico per la VIA i seguenti pareri e contributi allegati al presente provvedimento (**Allegato A**) per farne parte integrante e sostanziale:

- nota prot. n. 80977 del 11/06/2024 della Direzione Viabilità 1 di CmTO;
- nota prot. n. 82132 del 12/06/2024 della Direzione Azioni integrate con gli EE.LL. - F.S. Tutela del Territorio di CmTO;
- nota prot. n. 89708 del 26/06/2024 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'atmosfera della CmTO;
- nota prot. n. 62143 del 09/07/2024 di Arpa Piemonte.

Sono inoltre pervenute ed acquisite agli atti:

- email del 25/06/2024 della Direzione rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi - Ufficio impianti di trattamento e recupero;
- email del 15/06/2024 della Direzione rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi - Ufficio Impianti a rischio tecnologico.

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato relativamente al progetto proposto, come si può evincere dai pareri sopra elencati, problematiche ed elementi di criticità in relazione ai seguenti aspetti:

- condizioni atte a salvaguardare la circolazione stradale;
- componente traffico;
- condizioni di dissesto dell'area;
- soggiacenza della falda superficiale che per l'area in esame risulta inferiore ai 2 m (interferenze e mitigazioni);
- gestione acque meteoriche.

In relazione alla componente traffico, oltre al fatto che le stime riportate appaiano decisamente sottostimate, si evidenzia che a poco più di un chilometro a sud, in Comune di Leini, è in istruttoria una procedura di

PAUR (codice VAL 362) relativa ad impianto di gestione rifiuti, per una movimentazione annua superiore alle 200.000 t/anno, insistente anch'esso sulla SP n. 3. per la quale, con la chiusura del cavalcavia sulla A5 ai mezzi superiori alle 18 t e conseguente maggior interessamento del casello di Volpiano, sono state evidenziate criticità. Si riterrebbe pertanto opportuno, in termini di valutazione degli impatti cumulati, svolgere l'analisi prestazionale delle arterie stradali interessate prendendo in considerazione anche i flussi veicolari derivanti da tale impianto.

In relazione alle componenti emissioni in atmosfera, scarichi reflui industriali e terre e rocce da scavo è emersa invece la necessità della definizione di alcuni dettagli.

La Direzione Rifiuti della CmTo nell'ambito dell'istruttoria ha evidenziato inoltre i seguenti aspetti.

Ufficio impianti di trattamento e recupero:

- *La società attualmente opera in ambito di procedura semplificata ex art. 216 del D.Lgs 152/06, nella nuova configurazione la società non ha chiaramente formulato l'intenzione di mantenere tale gestione o la stessa verrà interamente ricondotta in AIA. Dalla formulazione dell'istanza non parrebbe. Stante però le modalità gestionali che si intendono porre in essere, l'iscrizione attuale verrebbe quasi interamente ricondotta all'AIA, infatti non tutti i codici EER vengono richiesti (per es. in relazione al p.to 9.1 del D.M. 5/02/98, scarti di legno... non sono ricompresi i CER 030199 e 200301).
Qualora invece l'intenzione fosse diversa occorre che i due ambiti autorizzativi vengano ben identificati anche in planimetria evitando, in ingresso, commistioni di rifiuti nonché duplicati di codici EER da ricondurre ad entrambe le attività.*
- *Per molte tipologie viene prevista la possibilità di sottoporli a deposito propedeutico sia ad avvio a smaltimento che a recupero, occorre vengano forniti i criteri secondo i quali si opterà per l'una o l'altra destinazione.*
- *Precisazioni sui rifiuti di cui al codice EER 191212, ossia se si ritiene di depositare nella stessa baia sia quelli risultanti da operazioni interne all'impianto sia ritirate da terzi. Nella tabella in cui vengono riportati i rifiuti che si intende gestire e le rispettive baie di stoccaggio infatti risulterebbero depositati nelle baie 1 e 2 quelli ritirati da terzi, ma nella planimetria tale modalità non troverebbe conferma.*
- *Per quanto riguarda i rifiuti che si intende sottoporre a triturazione, trattandosi di tipologie merceologiche diverse, come si pensa di gestire le diverse campagne di triturazione.*
- *Alla suddetta operazione vengono destinati anche i rifiuti ingombranti, si ritiene improbabile che siano triturate tutte le tipologie merceologiche riconducibili al rifiuto ingombrante, per cui necessita fornire precisazioni al riguardo; parimenti verranno triturati anche i rifiuti di cui al CER 170904, poiché con tale codice, vengono identificate due classi di rifiuti diverse, misti da demolizioni costituiti da inerti e costituiti non da inerti, precisare quali si intende trattare.*
- *Occorre precisare come verranno gestiti i rifiuti di natura organica onde evitare fenomeni di molestia olfattiva.*
- *Da chiarire la posizione rispetto alla certificazione prevenzione incendi.*

Ufficio Impianti a rischio tecnologico:

- *La verifica di assoggettabilità deve essere ripresentata in quanto la normativa Seveso, secondo l'approccio consolidato in decenni di applicazione, non consente di conteggiare una quantità stimata di sostanza pericolosa che sarebbe presente all'interno di un determinato rifiuto pericoloso: è corretto invece che, se il rifiuto è classificato con un codice di pericolo H tra quelli che determinano una categoria "Seveso", il rifiuto stesso sia conteggiato per l'intera quantità. Peraltro, questa regola non è esclusiva dei rifiuti, ma vale anche per le miscele che non siano rifiuti.*
- *Resta salva la possibilità di considerare che un rifiuto (ad esempio: gli imballaggi), pur essendo stato*

classificato, ad esempio, cautelativamente HP14, sarà di categoria E2 o E1 soltanto per un determinato quantitativo di rifiuto presente in azienda, mentre la restante quantità potrebbe non essere classificata Pericolosa per l'ambiente sensu Seveso. Le quantità sono desumibili dalla esperienza operativa aziendale e dimostrate secondo le regole per la classificazione (vedasi anche le Note all'Allegato 1 del d.lgs.105/2015 riguardanti i rifiuti). Questo approccio, qualora si ritenesse di adottarlo, si deve accompagnare all'adozione di un sistema gestionale che consenta di monitorare i quantitativi presenti in ogni istante in stabilimento per ciascuna delle categorie Seveso e quindi dimostrare in ogni momento l'esclusione dall'appartenenza al d.l.gs. 105/2015.

- *Per quanto riguarda l'asserita appartenenza all'articolo 19 della Variante Seveso al PTC (c.d. "sottosoglia Seveso"), è necessario che il proponente verifichi la compatibilità mediante il RIR e il PRGC del Comune di Volpiano, anche con riferimento alla classificazione ambientale dell'area prescelta, e come prevede il disposto normativo della Variante stessa, mentre non possono essere adottate diverse perimetrazioni di massima a scala elevata.*

Considerato inoltre che:

Nel sito, oltre all'attività specifica per la quale è richiesta l'AIA, sono presenti anche altre attività che devono essere anch'esse oggetto di valutazioni in relazione alle criticità sopra rilevate viste le potenziali ricadute sulle diverse componenti ambientali ed antropiche individuate.

Ritenuto che:

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico per la VIA, dalle risultanze dei pareri giunti e conservati agli atti, per il progetto in oggetto:

- sono emersi alcuni elementi di criticità tali da far ritenere che, senza una loro attenta e scrupolosa valutazione, possano andare a determinare potenziali impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali ed antropiche interessate;
- si ravvisano inoltre elementi che necessitino di approfondimenti tali da non poter essere sviluppati ed approfonditi nell'ambito del presente procedimento o demandati al rilascio del titolo abilitativo; in particolare le valutazioni di inserimento territoriale in relazione al quadro del dissesto, al rischio industriale ed in relazione al tema della salvaguardia e sicurezza in materia stradale, sono proprie di una procedura di VIA.

Ritenuto pertanto di dover assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Ai sensi dell'art. 27 bis del 152/2006 e s.m.i. il proponente dovrà presentare all'autorità competente, oltre all'istanza di VIA ed il SIA, anche tutta la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto da ricomprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico.

La documentazione dovrà essere specificatamente orientata a sviluppare ed approfondire le criticità evidenziate nel presente provvedimento e nei pareri in premessa elencati che non sono comunque da considerarsi completamente esaustive per lo svolgimento della successiva fase autorizzativa dove verranno effettuate le opportune valutazioni di merito.

Come già indicato le valutazioni e gli approfondimenti dovranno riguardare il sito nella sua interezza prendendo in considerazione tutte le attività presenti nell'area.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) dovrà essere sviluppato secondo quanto indicato dalle linee guida n. 28/2020 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale". Le indicazioni di tali linee guida, che integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 s.m.i, sono riferite ai diversi contesti ambientali e sono valide per le diverse categorie di opere con l'obiettivo di fornire indicazioni pratiche chiare ed esaustive.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli articoli 6. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 6/23 del 14/02/2023, aggiornato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 55/2023 del 21/12/2023, è stato approvato il DUP 2023-2025 ed il relativo obiettivo operativo "0902Ob13 - Valutazione impatto ambientale".

IL DIRIGENTE

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- Il D. Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1) Di assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi, il progetto denominato "Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi" in Comune di Volpiano presentato in data 13/05/2024 dalla Società Col. Transport s.r.l. - con sede legale in Corso Tazzoli n. 235/3 a Torino e P. IVA n. 05983360016 - **alla fase di Valutazione** (combinato disposto degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità emersi nel corso dell'istruttoria.

- 2) Di dare atto** che i pareri in premessa elencati sono allegati al presente provvedimento (**Allegato A**) per farne parte integrante e sostanziale dello stesso.
- 3) Di ribadire che** le problematiche e gli elementi di criticità evidenziate nel presente provvedimento non sono comunque da considerarsi completamente esaustivi per lo svolgimento della successiva fase autorizzativa dove verranno effettuate le opportune valutazioni di merito.
- 4) Di attestare** l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.
- 5) Di dare atto che** il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.
- 6) Di demandare** alla F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione e relativi allegati al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato, nonché la sua immediata pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.
- 7) Di attestare** dunque, in relazione al punto precedente, l'assolvimento degli obblighi di trasparenza per il presente provvedimento ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Torino, 26/07/2024

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

ALLEGATO A “Pareri e contributi”

**Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi
dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e smi.**

PROGETTO:

*“Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti
pericolosi e non pericolosi i”*

COMUNE: Volpiano (TO)

PROPONENTE: Col. Transport s.r.l.

Qualora non indicati nei file pdf allegati, i numeri di protocollo citati sono quelli riportati nel corpo del messaggio
giunto via PEC alla CmTO e conservato agli atti.

Prot. n. (*)

Data (*)

(*) Numero di protocollo e data presenti
nel file .xml di segnatura informatica

Invio interno

Strutt. mittente UC1

Strutt. destinataria TA0

Pratica n. 111267

Vs. rif. Posizione: VER 1018

E, p.c.

Spett.le

Città metropolitana di Torino

Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale

Nucleo Vas e VIA

c.a. Dirigente

Ing. Claudio COFFANO

[trasmissione via Doqui](mailto:claudio.coffano@cittametropolitana.torino.it)

c.a. Responsabile del Procedimento

Dott. Stefano CERMINARA

stefano.cerminara@cittametropolitana.torino.it

Città metropolitana di Torino

Dipartimento Viabilità e Trasporti

Direzione Viabilità 1

Responsabile U.O. 1

maurizio.scarparo@cittametropolitana.torino.it

OGGETTO: Strada Provinciale n. 3 della Cebrosa (cod. p003).

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'aAt. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al progetto "Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi", nel territorio del Comune di Volpiano (To) in Via Torino 154.

Proponente: Col. Transport s.r.l.

Parere in materia stradale.

A riscontro della **comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento** di cui a **prot. 71146 del 22.5.2024**;

Visto il D.lgs. 285 del 30.4.1992 (*Nuovo Codice della Strada*) nonchè il D.P.R. 495 del 16.12.1992 (*Regolamento di esecuzione*) e loro s.m.i.;

Richiamate le norme ed i regolamenti complementari di interesse stradale, tra le quali i DD.MM. del 5.11.2001, protocollo 6792 "*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade*" e del 19.4.2006 "*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*";

Visto il Regolamento "*Organizzazione e lo svolgimento delle funzioni in materia di autorizzazioni, concessioni e nulla-osta stradali*" (D.C.P. 64-510617/04 del 1.3.2005), esecutivo ai sensi di legge:

si coglie l'occasione per rappresentare come fabbricato ed aree dell'attività in esame **non interessino direttamente la viabilità provinciale** (in quanto esterni alla proprietà stradale), **bensì in termini di servizio dell'accesso esistente in corrispondenza del Km. 6+700 lungo il lato destro**, sul quale la medesima azienda presumibilmente esercita il passaggio per i propri collegamenti veicolari.

Al fine di valutare compitamente le condizioni atte a salvaguardare la circolazione stradale, si **rende opportuno acquisire, dal privato e dal Comune, informazioni circa la titolarità, l'uso e gli atti pregressi afferenti detto varco**, significato altresì che - a valle - si riscontrano ulteriori varchi per complanari di servizio ubicati a distanza inferiore a quanto stabilito dalla norma e precisamente l'Art. 45, comma 3 del D.lgs. 285/1992 e s.m.i. e la Tabella 10 - Accessi Strade extraurbane del citato D.M. del 19.4.2006 benchè si rinvenga traccia delle opere anteriormente all'anno 2000 (fonte Catasto Rodeco).

In ogni caso si rimanda a quanto previsto dalla normativa di settore per accessi ed intersezioni (quale, da una rapida disamina, parrebbe ricondursi la stradina in argomento), circa consone sistemazioni geometriche e segnaletiche alle esigenze di regolazione in sicurezza del traffico lungo l'arteria principale e le diverse manovre di immissione e diversione, ponendo in atto necessarie ed adeguate misure, assicurando:

1. **Progetto di riassetto secondo il menzionato D.M. sulle intersezioni**, sulla scorta dei **flussi veicolari** in transito da e per la strada, opportunamente suddivisi per quantità, tipologia, direzioni prevalenti ed orari;
2. **Piano della segnaletica** in relazione al Capo II, parr. 2 e 3 e sgg. del D.P.R. 495/1992 e s.m.i., ivi compreso quanto disposto dall'Art. 75 comma 2 del medesimo Regolamento di Esecuzione;
3. **Fasce dimensionali minime dinamiche d'ingombro veicolare** (visti Art. 217 - *Inscrivibilità in curva dei veicoli - Fascia d'ingombro* del D.P.R. 495/1992 e s.m.i. e D.M. del 19.4.2006);
4. Conformazione, se occorrente, con tracciamento di spartitraffico centrale all'intersezione, cd. "isola a goccia" (rif. fig. 5.15 "*Studio Prenormativo in merito alle norme sulle caratteristiche delle intersezioni stradali*" CNR), qualora necessario per le manovre dei mezzi delle varie attività presenti internamente;
5. **Verifica della continuità di visuali libere** (triangoli formati dalle aree di reciproca visibilità sgombra da qualunque impedimento) secondo il p.to 4.6 e 7.1 del D.M. 19.4.2006, l'Art. 16 commi 1 e 2 del D.lgs. 285/1992 e s.m.i., a seconda dei casi ed in conformità del comma 2 dell'Art. 18 del D.lgs. 285/1992 e s.m.i.;
6. **Accertamento dell'illuminazione** secondo la normativa sugli impianti in tensione e le verifiche illuminotecniche, tra i quali la Norma UNI 11248 "*Illuminazione stradale*", CEI 64-7 e L.R. Piemonte n. 31/2000 e s.m.i. e conseguente riferimento (per gli anzidetti sostegni) all'applicazione dei criteri di scelta dei **dispositivi di sicurezza stradale** di cui all'Art. 6 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. Infrastrutture e Trasporti 2367 del 21.6.2004 e s.m.i., individuando tipologia di barriere ed elementi strutturali delle eventuali opere di fondazione, presentando stralcio del progetto esecutivo dell'opera di cui all'Art. 2, commi 1, 2, 3 del D.M. LL.PP. n. 223 del 18.2.1992 e s.m.i. dal quale si evinca la scelta o meno riguardante i tipi delle barriere di sicurezza da adottare, loro ubicazione ed opere complementari connesse.

In alternativa in alternativa il progettista potrà valutare su propria responsabilità in ordine tecnico e regolamentare l'impiego di elementi a deformazione controllata da norma UNI EN 12767 "*Sicurezza passiva di strutture di sostegno per attrezzature stradali - requisiti e metodi di prova*", qualora ammissibile nel contesto, tenendo conto che nel collaudo dovranno essere comunque allegati i documenti di omologazione e certificazione, con particolare attenzione al posizionamento ed in particolare in considerazione del punto raggiungibile dagli elementi su carreggiata nonché potenzialmente interessate in caso d'urto.

Il presente non costituisce autorizzazione all'esecuzione di lavori in riferimento all'Art. 26 del D.lgs. 285/1992 e s.m.i.; il nulla-osta di spettanza nell'ambito dell'autorizzazione integrata potrà essere rilasciato all'acquisizione delle **integrazioni richieste (nominativi, atti in corso di validità, natura giuridica di strade, accessi, complanari comunque denominabili attualmente presenti)** ed ad un **progetto di messa in sicurezza e riqualificazione nel rispetto dei vincoli dettati normativamente.**

Restando a completa disposizione per qualsiasi ragguaglio si porgono distinti saluti.

Responsabile del procedimento e dell'istruttoria tecnica: Geom. Daniele CALAVITA.
Ufficio informazioni: Sportello Concessioni presso Dipartimento Viabilità e Trasporti
tel. 011-8616052, mail ufficio.sportelloconcessioni@cittametropolitana.torino.it
p.e.c. protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

IL DIRIGENTE
della DIREZIONE VIABILITÀ 1
Dott. Ing. Matteo TIZZANI
(documento sottoscritto digitalmente)

dc

Classificazione	
Codice opera	
DIREZIONE RA5	

Data e numero protocollo sono presenti nel file *segnatura.xml*

Al Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale
Ing. C. COFFANO
c.a. Dott. Stefano Cerminara
SEDE

OGGETTO: Istruttoria del **Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al progetto denominato *“Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi”*.

Comune: Volpiano – Via Torino 154

Proponente: Col. Transport s.r.l.

Comunicazione di pubblicazione della documentazione ed avvio del procedimento

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti

Il Dirigente della Direzione
Azioni Integrate con gli Enti Locali
Ing. Massimo VETTORETTI

Torino, 12/06/2024

OGGETTO: Istruttoria del **Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06 e smi relativa al progetto denominato *“Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi”*.

Comune: Volpiano – Via Torino 154

Proponente: Col. Transport s.r.l.

Comunicazione di pubblicazione della documentazione ed avvio del procedimento

È stato richiesto alla Direzione scrivente, in data 22/05/2024, di esprimere delle osservazioni di carattere geologico per la fase di verifica della procedura della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato *“Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi”*.

In accordo con la carta di sintesi del PRGC del Comune di Volpiano, l'edificio ricade in classe 2a che comprende *“porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici”*. La medesima carta indica inoltre una soggiacenza della falda idrica, per l'area in esame, inferiore ai 2 m. Nell'area sono segnalati, secondo il PRGC di Volpiano, dei dissesti areali a pericolosità moderata (Ema) e, secondo il PGRA dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, una probabilità di alluvione bassa (tr. 500 anni).

Nel caso di dissesti connotati da pericolosità media-moderata individuati dal PAI e dal PGRA dell'Autorità di bacino distrettuale del Po, le opere previste dal progetto sono realizzabili, previo studio di compatibilità geomorfologica ed idraulica validato dall'Autorità competente, che certifichi che le eventuali acque di esondazione dei rii La Gora e Olla non interessino in alcun modo e/o non prendano in carico i rifiuti pericolosi e non pericolosi presenti in via Torino 154.

Visto

Il Dirigente della Direzione
Azioni Integrate con gli Enti Locali
Ing. Massimo VETTORETTI

I Funzionari
Dott. Gabriele Papa
Dott. Alessandro Morrone

Protocollo (*)

Torino (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA (i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml in allegato alla PEC)

Codice stabilimento: **023971**

da citare nella corrispondenza

**AI DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA**

c.a. Dott. Stefano Cerminara

stefano.cerminara@cittametropolitana.torino.it

OGGETTO: VER 1018 – Istruttoria del Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi relativa al progetto denominato "Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi".

Comune: Volpiano – Via Torino 154

Proponente: Col. Transport s.r.l.

Parere di competenza in merito alle emissioni in atmosfera

A seguito della valutazione della documentazione presentata nell'ambito del procedimento in oggetto per l'impianto in capo all'Impresa Col. Transport S.r.l. si fornisce, in allegato alla presente, il parere dell'Ufficio per il controllo delle emissioni atmosferiche da impianti industriali circa l'impatto delle attività in progetto sulla matrice atmosferica.

Restando a disposizione per chiarimenti (e-mail francesco.giuseppe.cocco@cittametropolitana.torino.it, tel. 011 861 6848) si porgono distinti saluti.

/FC

Visto, il Direttore
Ing. Claudio Coffano



Il referente per l'istruttoria
Ing. Francesco Giuseppe Cocco



ITER AUTORIZZATIVO E CONSIDERAZIONI TECNICHE

Con riferimento alla nota prot. 71146 del 22/05/2024 con la quale è stato avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, valutata la documentazione agli atti, si esprime quanto segue per quanto di competenza.

Inquadramento del progetto

L'impianto sito in via Torino, 154, Volpiano (TO) svolge attività di messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il progetto proposto prevede l'estensione dell'attività esistente attraverso:

- ampliamento dell'attività R13 attraverso l'aggiunta di ulteriori tipologie merceologiche di rifiuti non pericolosi
- insediamento attività R13 e D15 di rifiuti pericolosi
- aggiunta di un trituratore per talune tipologie di rifiuti
- adeguamento layout

Le attività svolte presso l'impianto saranno pertanto operazioni R13 ed R12 di cui all'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e operazioni D15 e D14 di cui all'Allegato B del medesimo Decreto.

Valutazione dei possibili impatti

Gli impatti dovuti dalle emissioni atmosferiche dell'impianto sono riconducibili:

1. alle emissioni diffuse polverulente generate dal transito dei mezzi, dalle operazioni di movimentazione, carico e scarico dei rifiuti, dalla triturazione e, in particolari condizioni atmosferiche, dai rifiuti stoccati in cumuli o cassoni.
2. a composti volatili generatisi durante le operazioni di gestione di rifiuti liquidi, in particolare quelli contenenti solventi, con specifico riferimento alle operazioni di travaso dei medesimi rifiuti in caso di segregazione in contenitori non idonei

Relativamente alle emissioni diffuse polverulente, il Proponente ha descritto le modalità operative attraverso le quali le medesime emissioni diffuse verranno minimizzate nell'esercizio dell'impianto. **Si ritiene che le precauzioni gestionali descritte siano sufficienti a garantire un impatto non significativo.**

Con riferimento alla seconda fattispecie invece, ovvero l'emissione di composti volatili per travaso di rifiuti liquidi anche contenenti solventi, la stessa rappresenta un'emissione che potrebbe essere tecnicamente convogliabile ai sensi dell'art. 268, c.1, lett. e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si ritiene tuttavia di poter demandare alla successiva fase autorizzativa la valutazione di tale aspetto. Sarà cura del Proponente presentare apposita documentazione al fine di valutare la convogliabilità o meno delle emissioni sulla base delle Migliori Tecniche Disponibili.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, **non si rileva la necessità**, per quanto di competenza, **di sottoporre a procedura di VIA** l'impianto in oggetto.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse polverulente dovranno essere rispettate le procedure tecnico-operative descritte dal Proponente per il loro contenimento, ovvero:

- Restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno del sito (20 km/h)
- Copertura del carico dei camion adibiti al trasporto mediante telone in uscita e in entrata dall'impianto e in caso di movimentazioni interne all'impianto stesso
- Bagnatura delle aree di transito attraverso cannelli mobili
- Limitazione delle altezze e delle velocità di caduta dei materiali movimentati
- Sospensione delle attività più critiche per lo sviluppo di emissioni polverulente (trattamento, movimentazione) in caso di condizioni meteorologiche avverse
- Copertura dei cassoni con teli di copertura zavorrati in caso di condizioni meteorologiche avverse
- Funzionamento continuo dei sistemi di nebulizzazione integrati nel macchinario durante l'esercizio dell'impianto di triturazione
- Costante manutenzione di tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse

Con riferimento alle emissioni di composti volatili dovute al travaso di rifiuti liquidi si demanda alla successiva fase di autorizzazione la valutazione circa la convogliabilità o meno delle medesime emissioni. **Il Proponente dovrà presentare idonea documentazione tecnica a riguardo, redatta secondo la modulistica in uso presso lo scrivente Ufficio (Mod.em. 2.0).**

N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC
Dati di registrazione nell'allegato "segnatura.xml"

FASCICOLO B2.01- F.17/2024A
PRATICA F06_2024_01244

NOTA INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale
Valutazioni Ambientali- Nucleo VAS e VIA

PEC : protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Riferimento: protocollo Arpa n. 46273 del 23/02/2024

Oggetto: Istruttoria del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al progetto denominato "Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi".
Comune di Volpiano- via Torino 154
Proponente Col. Transport s.r.l.

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette in allegato il contributo richiesto.
A disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente della Struttura
Attività di Produzione Nord Ovest
Ing. Carlotta Musto

Firmato digitalmente da: Carlotta Isabella Musto
Data: 09/07/2024 11:20:59

Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi alla Dott.ssa Sara Mellano
e-mail: viavas_dipto@arpa.piemonte.it

Allegato 1 Contributo tecnico

DIPARTIMENTO TERRITORIALE DI TORINO
Attività di Produzione Nord Ovest

Valutazione di Impatto Ambientale
Fase di Verifica ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 4 della L.R.
40/98

Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Proponente Col Transport s.r.l.
Volpiano-via Torino 154

Contributo tecnico

SERVIZIO B2.01
PRATICA F06_2024_01244_001

Redazione	Incarico di funzione: Valutazioni ambientali	Firmato digitalmente da: Sara Mellano Data: 08/07/2024 14:50:06
	Nome: Sara Mellano	
Verifica e Approvazione	Funzione: Responsabile della Struttura	Firmato digitalmente da: Carlotta Isabella Musto Data: 09/07/2024 11:21:26
	Nome: Carlotta Musto	

Descrizione intervento

L'opera in progetto consiste nella costruzione di una nuova tettoia presso un parcheggio di proprietà dello stabilimento Col Transport, ubicato in Corso Torino n. 154 nel territorio comunale di Volpiano (TO).

La Ditta svolge attività di messa in riserva, cernita e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi, comprese le attività accessorie.

L'attività di gestione rifiuti svolta in regime semplificato ex art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è effettuata unicamente all'interno del capannone di circa 1.400 m², di cui 200 m² ad uso uffici e servizi, totalmente chiuso e dotato di pavimentazione impermeabile in cemento. Le attività che si intendono autorizzare ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verranno svolte nell'area esterna di piazzale completamente pavimentata in asfalto, in parte a cielo libero ed in parte sotto tettoia; i rifiuti pericolosi verranno gestiti esclusivamente sotto la tettoia.

Per alcune categorie di rifiuti potrà essere svolta l'attività di riduzione volumetrica mediante trituratore mobile.

Conformità urbanistica dell'area ed analisi dei vincoli territoriali esistenti

L'area in oggetto è individuata dal PRGC, di cui è attualmente vigente la variante parziale n.27, come "area produttiva industriale e/o artigianale di riordino da attrezzare e da completare (IR)", in particolare è indicata come IR17, normata in via generale dall'art.32 delle Norme Tecniche di Attuazione; tale articolo non prevede indicazioni particolari per le aree IR17.

Il sito in esame ricade in un settore non interessato dal vincolo idrogeologico e risulta al di fuori della perimetrazione delle Fasce Fluviali del P.A.I. e dalle aree esondabili evidenziate dal Piano Stralcio.

La Carta di Sintesi dell'idoneità all'uso urbanistico allegata al P.R.G.C. di Volpiano indica che l'area in esame è compresa in una porzione di territorio ricadente in Classe II – "Classe a pericolosità geomorfologica moderata" in cui vi sono alcune limitazioni all'uso urbanistico, e in particolare nella Sottoclasse II-a: "Aree inondate in occasione dell'evento 1994".

Le prescrizioni normative per il settore II-a riportano: "gli interventi in questi settori andranno corredati da una relazione geologico-tecnica che verifichi le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, la soggiacenza della falda e le oscillazioni della stessa, le situazioni di ristagno idrico superficiale, il rischio derivante da eventi alluvionali e l'interferenza delle opere sulle eventuali acque di laminazione. Le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti."

Il sito inoltre ricade al limite delle aree caratterizzate da una soggiacenza della falda freatica inferiore ai 2 metri; l'utilizzo di questi areali è normato dall'articolo 53 delle N.d.A. del P.R.G.C.

Si riporta di seguito un estratto dell'articolo 53 delle N.d.A. del P.R.G.C.:

"4. RISORGENZA DELLA FALDA FREATICA

4.1 Nelle Tavv. 3g "Carta geoidrologica" e nella Tav. 8g "Carta di sintesi" allegata alla Relazione Geologica sono individuate con simbologia a righe diagonali le zone del territorio ove, indipendentemente dalle classi di rischio ad esse attribuite, è stata verificata e/o valutata la risorgenza della falda freatica superficiale al di sopra della piezometrica di mt. 2 rispetto al piano di campagna. Nella medesima Tavola 8g vengono individuate le aree classificate di tipo IIa che sono state inondate in occasione dell'evento del 1994 e per le quali vengono prescritte specifiche cautele di contrasto rispetto all'eventualità del ripetersi di medesimi fenomeni esondativi.

4.2 Nelle aree interessate dalla risorgenza della falda sub superficiale nella misura sopraindicata si stabiliscono le seguenti clausole cautelative di intervento: a1) la quota del piano di calpestio dei pavimenti ribassati rispetto al piano della viabilità circostante al lotto di intervento non potrà essere inferiore a 90 cm. e comunque dovrà risultare più elevata del livello massimo della falda superficiale, se superiore. L'escursione massima della falda superficiale dovrà risultare da apposita relazione geologica o geotecnica. I locali il cui pavimento viene posto ad una quota inferiore a

quella della viabilità circostante non possono avere i requisiti dell'abitabilità. a2) in rapporto alla limitazione di cui alla precedente lett. a1) si ritiene che la quota di franchigia di mt. 1.50 stabilita all'art. 12 lett d) delle N.d.A. sia applicabile anche nel caso in cui la quota finita di pavimento risulti più elevata di detto limite, rimanendo comunque da conteggiare nel volume la quantità edificata eccedente il predetto limite di mt. 1,50. a3) per viabilità circostante si intendono, specie nelle zone ove la rete stradale risulta significativamente modificata dal tracciato dell'alta capacità ferroviaria e opere sussidiarie di scavalco o di sottopasso, i sedimi stradali originari precedenti ai lavori dell'Alta Capacità ferroviaria correnti in prossimità del piano campagna e di accesso ai fabbricati esistenti. Tale definizione si applica a tutti i casi disciplinati dal presente articolo 53.

4.3 Fatto salvo quanto più avanti precisato per le aree identificate in classe IIa, nelle porzioni di territorio delimitate in classe I o II di pericolosità idrogeologica e per le quali gli elaborati cartografici indicano una misura di soggiacenza della falda freatica superficiale più profonda della piezometrica di mt. 2 gli interrati possono essere approfonditi a quote maggiori a 90 cm a condizione a) che venga realizzato un solo piano interrato o seminterrato b) che le quote di approfondimento del piano di calpestio interrato o seminterrato venga stabilito da apposita relazione geologica puntuale osservando un franco di sicurezza di mt. 1 rispetto alla quota di massima risorgenza della falda superficiale.

4.4 Nelle aree delimitate nella Tav. 8g e comprese in classe IIa si integrano alle prescrizioni stabilite per i casi disciplinati ai precedenti punti 4.2 e 4.3 i seguenti indirizzi normativi di contrasto di eventuali fenomeni esondativi e/o di laminazione superficiale: a) la realizzazione di piani interrati o seminterrati è ammessa ove i profili perimetrali superiori delle rampe di discesa a detti piani risultino - ad opere eseguite - più elevati rispetto alle aree circostanti, alla misura indicata dalla relazione idraulica e idrogeologica di cui al successivo comma ed i piani ribassati siano dotati di adeguati sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.

4.5 Per le aree edificabili della Vauda per le quali non si applicano limitazioni di giacitura dei piani seminterrati o interrati la franchigia di cui all'art. 12, 1° comma lett. d) viene ridotta a mt. a) 1,20. Nel caso di terreni di media acclività il predetto valore 1,20 si intende come medio.”

È stata presentata una Relazione Geologica redatta da professionista abilitato; viste le caratteristiche dell'area interessata dagli interventi, si sottolinea che si dovrà tener conto di quanto prescritto in tale Relazione per quanto riguarda la realizzazione delle opere e gli interventi da attuarsi a protezione della falda idrica superficiale.

In particolare:

“si potrebbero generare sottospinte idrostatiche alle fondazioni che potrebbero condurre ad una riduzione della capacità portante, risulta opportuno e cautelativo tener conto delle eventuali sottospinte nella verifica dei carichi imposti dalla struttura e procedere con l'impermeabilizzazione delle fondazioni e delle strutture sepolte, anche al fine di evitare un precoce ammaloramento delle stesse”.

Dal momento che l'area è stata interessata, seppur marginalmente, dall'evento alluvionale del 1994, occorre specificare se la Ditta abbia predisposto un Piano di Emergenza Interno, che dovrà tener conto anche delle indicazioni contenute nella Relazione Geologica.

Acque sotterranee

È presente una falda freatica libera alimentata dagli apporti meteorici ed in diretta connessione con la rete idrografica superficiale, la cui soggiacenza nell'area in esame si attesta mediamente ad una profondità di circa 3 metri dal p.c. Tale falda è soggetta ad oscillazioni di tipo stagionale, legate all'andamento delle precipitazioni e del regime idrico della rete idrografica minore utilizzata essenzialmente per l'irrigazione, evidenziando la possibilità di risalita fino a circa 2 m dal p.c.

Si tratta quindi di un acquifero vulnerabile agli inquinamenti, anche se nella Relazione Geologica non è stata riportata una determinazione della sua vulnerabilità mediante apposita modellizzazione.

Vista la presenza di una falda a tratti affiorante, occorre valutare le eventuali interferenze con la stessa, esplicitando le modalità di contenimento di eventuali sversamenti e le precauzioni adottate a tutela della risorsa idrica sotterranea.

Interferenze con elementi della Rete Ecologica

L'area risulta esterna alla Rete Ecologica Locale, come individuata da Arpa Piemonte, mentre nell'ambito delle perimetrazioni del modello BIOMOD-FRAGM risulta una biodisponibilità scarsa-molto scarsa.

Acque di prima pioggia

L'attività sarà svolta nell'area esterna, in parte a cielo aperto ed in parte sotto tettoia.

È stata considerata come superficie scolante parte della superficie esterna di circa 8.700 m². L'area verrà dotata di una canaletta di convogliamento delle acque meteoriche fino alla vasca di raccolta posizionata lungo il perimetro est del sito.

Il sistema di canalizzazione recapiterà le acque meteoriche alla vasca di decantazione di volume utile pari a circa 50 mc e successivamente, dopo un periodo di stazionamento di circa 48/72 ore, le acque saranno indirizzate, tramite un sistema di pompaggio, in un sistema di trattamento per decantazione e disoleatura e poi al recapito finale, ossia la fognatura SMAT esistente su via Torino. Il punto di scarico attualmente non risulta esistente, quindi andrà predisposta l'installazione di idoneo pozzetto d'immissione.

La pendenza della superficie è tale da far defluire tutte le acque meteoriche verso il sistema di raccolta esistente, che sarà modificato in modo da convogliare le acque verso la nuova vasca di trattamento delle acque meteoriche.

Un sistema di troppo-pieno/by-pass farà in modo che le acque di seconda pioggia vengano direttamente convogliate al ricettore finale senza trattamento; vista l'assenza di corpi idrici superficiali a distanze inferiori di 100 metri, è previsto l'utilizzo di pozzetti disperdenti.

Nella Tavola ALL1B risultano presenti diversi pozzetti disperdenti per la raccolta delle acque provenienti dalla copertura della nuova tettoia.

Non è stato indicato il numero complessivo ed il dimensionamento dei pozzetti disperdenti; occorrerebbe verificarne il corretto dimensionamento in base ai volumi di pioggia che si prevede di smaltire, valutarne la capacità di dispersione in caso di eventi piovosi intensi od eccezionali (viste le caratteristiche dell'area, che è stata inondata in passato) e valutare con opportuni calcoli idraulici se sia necessario prevedere ulteriori sistemi di raccolta-laminazione per le acque meteoriche.

Occorre verificare se sia già stato predisposto un Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche ai sensi del RR n. 1/R/2006 e se le modifiche in progetto prevedano la necessità di un suo aggiornamento.

Acque reflue industriali

Per le operazioni di recupero rifiuti oggetto del procedimento non è previsto l'utilizzo di acqua, né produzione di acque reflue industriali. L'area produttiva, nell'ambito delle attività svolte, darà invece origine a scarichi idrici industriali derivanti da un impianto di lavaggio automezzi, i quali saranno gestiti con un sistema di trattamento prefabbricato. Data la tipologia delle acque da trattare, l'impianto si baserà su un pretrattamento costituito da uno stadio di dissabbiatura e da uno stadio di disoleatura, seguito da un reattore biologico

Al fine del dimensionamento si assume un valore di portata oraria di scarico pari a 4 mc/h ed una portata massima giornaliera pari a 7,5 mc/gg. L'approvvigionamento idrico avverrà tramite collegamento all'acquedotto. L'impianto è dimensionato per il trattamento di acque di lavaggio con l'utilizzo di soli detergenti biodegradabili.

Si sottolinea che non è stato indicato quale sia il recettore finale dello scarico dal monoblocco di trattamento.

Consumo di suolo

Non si rilevano problematiche connesse al consumo di suolo, in quanto il progetto in esame non prevede l'incremento delle superfici occupate rispetto alla situazione esistente.

Mitigazione principali impatti ambientali

Emissioni diffuse

Al fine di contenere le eventuali emissioni diffuse (polveri) prodotte durante lo svolgimento delle operazioni, la Società adotterà una serie di accorgimenti sia nella fase di stoccaggio, sia nella fase di movimentazione dei rifiuti e di trattamento degli stessi, che risultano idonei e condivisibili.

Le emissioni diffuse connesse all'attività di triturazione rifiuti verranno contenute mediante un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata.

L'impianto è stato dimensionato per garantire un corretto abbattimento delle polveri disperse lungo il ciclo di trattamento anche nelle massime condizioni di esercizio dell'impianto stesso.

Si sottolinea che non sono state indicate le modalità di raccolta e smaltimento dei reflui provenienti dall'impianto di abbattimento delle polveri del trituratore mobile.

Rumore

L'impianto si trova all'interno di un'area prevalentemente industriale posta a sud-est del territorio comunale di Volpiano. La zona risulta caratterizzata da grandi capannoni industriali e limitati insediamenti residenziali, ubicati a nord-est del perimetro dell'azienda.

Con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Volpiano, l'area in oggetto risulta classificata in classe acustica V – Aree prevalentemente industriali, e non risultano accostamenti critici.

I recettori più prossimi si trovano in classe IV ed in classe V.

È stata fornita una Valutazione previsionale di impatto acustico, relativa all'ampliamento dell'attività, comprendente una valutazione del clima acustico dell'area, redatta da tecnico competente secondo quanto disposto dalla normativa di settore vigente.

Nel predetto documento non sono state evidenziate criticità.

Traffico

Risultano mancanti indicazioni sulla viabilità utilizzata dai mezzi per l'accesso all'impianto: si riporta genericamente che "l'accesso e l'uscita dall'area sono garantiti da due cancelli, il primo sulla Via Torino ed il secondo su una strada perpendicolare a Via Torino."

Il tipo di traffico coinvolto sarà costituito da veicoli pesanti, e considerando 250 giorni lavorativi si è risaliti ad un volume di traffico indotto pari a 2,2 veicoli pesanti/ora. Nello stabilimento è prevista un'area a parcheggio ove è stata ipotizzata una movimentazione di 1 veicolo leggero/ora.

Occorre effettuare una valutazione dell'incidenza sul traffico veicolare della zona del numero di veicoli previsti, valutando l'idoneità della viabilità utilizzata; effettuare un'analisi del traffico esistente in ingresso ed in uscita dallo stabilimento in base alle attività che vengono svolte attualmente e valutare l'eventuale incremento connesso alle nuove attività; effettuare una valutazione degli impatti sulle diverse componenti ambientali connessi al traffico veicolare ed indicare le corrispondenti azioni mitigative.

Terre e rocce da scavo

Nella documentazione si afferma che il materiale di risulta degli scavi potrà essere riutilizzato per eseguire i riempimenti necessari, previa selezione e compattazione, nonché per gli interventi di risagomatura e rimodellamento dell'area modificata, nel rispetto del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 120 del 13/06/2017, così come lo smaltimento delle eventuali eccedenze, sebbene allo stato attuale sia previsto il totale smaltimento degli scavi secondo la disciplina dei rifiuti.

Devono essere definiti i volumi di scavo e deve essere definito nel dettaglio il loro conferimento/utilizzo ai sensi del DPR 120/2017, prevedendone nel caso la caratterizzazione

Gestione rifiuti

Le valutazioni riguardanti la modalità di gestione dei rifiuti saranno fornite nell'ambito della specifica procedura di autorizzazione.